

II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA

Carissimi!

Personalmente trovo molta difficoltà a parlare della Divina Misericordia, perché il rischio di cadere nel banale e nella retorica è molto alto. Indubbiamente il Perdono è una delle espressioni più alte dell’Amore di Dio, ma per poterne pienamente gioire è indispensabile riconoscere i propri peccati: e qui viene il difficile!

Che cosa è il peccato? Leggiamo la definizione del Catechismo della Chiesa Cattolica: “ **Il peccato è una mancanza contro la ragione, la verità, la retta coscienza;** è una trasgressione in ordine all’amore vero, verso Dio e verso il prossimo, a causa di un perverso attaccamento a certi beni. Esso ferisce la natura dell’uomo e attenta alla solidarietà umana. E’ stato definito «una parola, un atto o un desiderio contrari alla Legge eterna»” (n° 1849)

Mi limito a fare qualche considerazione sulla prima parte:

1. **Mancanza contro la ragione:** “Perché l’hai fatto?”; “Perché mi sentivo!” Ecco il diktat, a cui molti oggi non riescono a sottrarsi. Si rinuncia alla ragione in nome di una presunta maggiore naturalezza e non ci si accorge di essere così schiavi dell’istinto, che per definizione è egoistico, poiché mira alla propria esclusiva sopravvivenza.
2. **Mancanza contro la verità:** Ci si ferma spesso alle apparenze, al “si dice”; si prende posizione senza preoccuparsi di andare a fondo, di chiedere consiglio. Si preferisce vivere nella menzogna e/o con una maschera addosso nell’illusione di nascondere le proprie fragilità.
3. **Mancanza contro la retta coscienza:** Si ha paura di essere se stessi e di esprimere il proprio pensiero; si soffoca la propria identità, per seguire il gruppo di appartenenza, per evitare giudizi. Si discrimina chi ha il coraggio di seguire la propria coscienza.

Gesù ci dona la Sua Divina misericordia affinché noi impariamo a vivere secondo ragione, verità e retta coscienza! Questi tre elementi sono il presupposto indispensabile per poter vivere l’amore! E l’amore è ciò che rende la vita meravigliosa! Come puoi pensare di amare ed essere amato, se ti comporti in modo non ragionevole, non vero e non secondo coscienza?